

La critica sociologica

«La critica sociologica»
è una rivista trimestrale fondata e diretta da Franco Ferrarotti.
Si interessa di scienze sociali e storia, di politica e comunicazione.
www.lacriticasociologica.it

Direttore scientifico e direttore responsabile

FRANCO FERRAROTTI

Comitato scientifico

MAURICE AYMARD (Paris), GIULIANO CAMPIONI (Pisa), HELENA CARREIRAS (Lisbona),
ROBERTO CIPRIANI (Roma), DOYLE MCCARTHY (New York),
MARIA IMMACOLATA MACIOTI (Roma), ENZO PACE (Padova), ENRICO PUGLIESE (Roma),
IMMACULADA SERRA YOLDI (Valencia), CARLO SINI (Milano)

Comitato di redazione

MARIA IMMACOLATA MACIOTI, MARA CLEMENTE, FRANCESCO PIRONE

*

Si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da proporre alla rivista,
alle norme specificate nel volume Fabrizio Serra,
Regole editoriali, tipografiche & redazionali, Pisa-Roma, Serra, 2009
(Euro 34,00, ordini a: fse@libraweb.net). Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole editoriali*
è consultabile *Online* alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

Nel sottoporre i contributi all'attenzione della Redazione,
gli autori sono invitati ad inviare il manoscritto all'indirizzo di posta elettronica della redazione
(redazione@lacriticasociologica.it) e/o a uno dei redattori della rivista
(tutti gli indirizzi sono disponibili alla pagina «Redazione» di www.lacriticasociologica.it).

I contributi inviati dovranno essere inediti.

Alla Redazione dovranno essere inviate due versioni del testo.

Una di queste corrisponderà alla versione che l'autore desidera pubblicare.

Una seconda versione dovrà essere anonima ovvero non dovrà contenere riferimenti
che permettano l'identificazione dell'identità del suo autore. In ogni caso la Redazione effettuerà
un controllo dell'anonimato di questa versione che sarà sottoposta a un processo
di *peer review* da parte di due revisori anonimi.

«La critica sociologica» is an International Peer-Reviewed Journal.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

COPERTINA: *San Francisco* [Foto di Tarek Elhaik, 2019]

La critica sociologica

Rivista trimestrale fondata e diretta da Franco Ferrarotti

© Copyright by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

LIII · 212 · Inverno 2019



Fabrizio Serra editore

Amministrazione e abbonamenti
Fabrizio Serra editore®
Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

www.libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e Online sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2019 by Fabrizio Serra editore®, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

*

Direttore responsabile: Franco Ferrarotti.
Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 30 del 19 luglio 2007.

ISSN PRINT 0011-1546

E-ISSN 1972-5914

Sommario

FRANCO FERRAROTTI, *Il tifo in Italia: una Repubblica fondata sul pallone* 9

Saggi

FRANCO FERRAROTTI, *Quantità e qualità nella ricerca sociale. Parte 1. Racconto storico e resoconto biografico* 15

EMILIANA MANGONE, *Pitirim A. Sorokin e la 'sociologia positiva': l'amtologia* 25

Documentazioni e ricerche

FRANCESCO PIRONE, *Il ruolo sociale dello sport e l'educazione dei giovani: note introduttive* 41

ANTONIO TINTORI, *La multilateralità sociale dello sport e il suo mancato investimento* 49

LOREDANA CERBARA, *Spunti di riflessione sulla didattica dello sport dentro e fuori la scuola a partire dai risultati delle indagini 'Fratelli di sport'* 57

VALENTINA TUDISCA, ADRIANA VALENTE, *Il curriculum di scienze motorie e sportive nelle scuole superiori italiane e l'inclusione sociale* 71

Cronache e commenti

PIERO DI GIORGI, *L'evoluzione tra mitologia e scienza, tra caso e necessità* 85

VERA KOPSAJ, BENEDETTA NICOLI, *A proposito della xxvi International Summer School on Religion 2019* 91

ROBERTO CIPRIANI, *Jean Rémy (1928-2019) sociologo urbano e della religione* 97

Schede e recensioni

ARRIGO COLOMBO, *La società fraterna. Il progetto dell'umanità nella sua fase più avanzata* (Roberto Cipriani) 101

CLAUDIO TOGNONATO, *Teoria sociale dell'agire inerte. L'individuo nella morsa delle costruzioni sociali* (Roberto Cipriani) 105

A proposito della xxvi International Summer School on Religion 2019*

Vera Kopsaj · Benedetta Nicoli

NELLA cornice di una San Gimignano sospesa nel tempo e alleata della meditazione, si è svolta dal 28 al 31 agosto 2019 la xxvi edizione della *International Summer School on Religion*, organizzata dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo in collaborazione con l'Associazione Italiana di Sociologia – Sezione di Sociologia della Religione e con l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, dal titolo «Genesi 3,19: “Con il sudore del tuo volto mangerai il pane” – Il lavoro e la religione».

Il tema al centro della riflessione, guidata dagli studi sul religioso, è stato ‘il lavoro’. Vera «cifra storico-culturale del nostro tempo», come ha sottolineato il professor Arnaldo Nesti, direttore della *Summer School*, introducendo le varie sessioni, il lavoro apre una finestra su diversi scenari che contraddistinguono le società contemporanee nel mondo globalizzato, gettando luce sui nuovi rischi di fragilità sociale e suggerendo, al contempo, nuove strade da percorrere.

La religione, soltanto in apparenza eclissata, continua a svolgere in tali processi un ruolo fondamentale: numerose le forme di lavoro che si dispiegano a partire dagli immaginari religiosi, sicché si impone uno studio attento per riportare alla luce l'antico legame tra lavoro e religione. Allo stesso tempo, tale lavoro di scavo genera nuove strade di riflessione e di azione per chi non si rassegna a rimpiangere il passato ma continua a guardare al presente e al futuro. Questa è stata la bella sfida lanciata dalla xxvi edizione della *Summer School*, che ha visto alternarsi, nelle varie sessioni, approfondimenti di carattere storico e analisi sulle condizioni attuali del lavoro, sempre alla luce di un sapere religioso.

L'apertura è stata ricca e partecipata: al benvenuto di Andrea Marrucci, Sindaco di San Gimignano, testimone dell'attualità del tema ‘lavoro e religione’ anche nel mondo politico, è seguito un intervento di Nicola Maria Coppola, a nome della coordinatrice della Sezione di Sociologia della Religione dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS).

La mattinata è stata dedicata al ricordo di padre Brian Lowery, presenza fondamentale della *Summer School*. Emiliano Biadene, Fratello del Monastero di Bose, ha a lui dedicato parole di grande affetto condivise da tutti i partecipanti.

Infine, il professor Arnaldo Nesti ha inaugurato i lavori ricordando l'importanza di proporre il religioso in una accezione trans-confessionale e culturale, affinché esso possa costituire una fonte di ricchezza anche rispetto a questioni di attualità solo apparentemente lontane da tale mondo ma che da esso, in realtà, continuano ad attingere.

vera.kopsaj@uniroma1.it, Università di Roma Tre.

benedetta.nicoli@unicatt.it, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

* A Benedetta Nicoli si deve il resoconto delle due prime giornate, mentre le successive si devono a Vera Kopsaj.

Che il lavoro sia in realtà profondamente legato alla religione è emerso chiaramente sin dalla prima sessione, moderata da Marco Lisi, ex presidente del Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo, e scandita dagli interventi del Professor Luigino Bruni (Università LUMSA), del professor Peter Antes e di Matteo Poiani. Ognuno dei relatori si è soffermato sui significati attribuiti al lavoro da diverse tradizioni religiose: il professor Bruni ha approfondito in particolare le tradizioni profetiche e sapienziali della Bibbia, che testimoniano come il lavoro sia luogo di incontro con Dio, mentre il professor Antes (Università Leibniz di Hannover), ha presentato una riflessione sulla concezione cristiana del lavoro che è oggi sfidata a proporre una rivalutazione dell'uomo nel processo produttivo da un lato e il lavoro come attività creativa esterna al sistema di produzione dall'altro. A chiudere i due interventi, la comunicazione di Poiani (Università di Padova), relativa a due figure storiche, Simone di Taibuteh e di Isacco di Ninive, monaci e mistici tardo antichi siro-orientali le cui vicende mostrano come anche all'interno delle stesse tradizioni monastiche il lavoro abbia assunto molteplici accezioni.

La prima sessione è stata seguita da una mostra dedicata agli antichi mestieri a San Gimignano e ha avuto una conclusione musicale con un concerto che ha visto protagonisti Giuditta Scorcelletti alla voce e Alessandro Bongi alla chitarra; l'iniziativa musicale verteva sui canti di lavoro e di sopravvivenza del mondo contadino.

L'indomani, la seconda sessione ha ripreso il percorso già avviato: sotto il coordinamento di Renzo Macelloni (presidente ASFER), Paolo Trianni (Università Urbana) ha tracciato una panoramica sulla valenza spirituale e contemplativa del lavoro nella tradizione benedettina, suggerendo che esso possa costituire un modello per il mondo contemporaneo. Ester Gallo (Università di Trento) si è concentrata su un frangente attuale: il ruolo della religione nella strutturazione dei rapporti salarati di cura verso gli anziani, guardando in particolare al contesto italiano e al cattolicesimo. Sulla condizione attuale del lavoro si è concentrato anche l'intervento di Luca Peloso (ricercatore indipendente), che ha proposto una rilettura de *La condizione operaia* di Simone Weil per svolgere un approfondimento sulla metamorfosi del lavoro industriale, rilanciando la questione della possibilità di un approdo mistico del lavoro industriale, sollevata, in diverse condizioni storico-culturali, dalla stessa autrice.

L'intervento di Vittorio Campanelli (Bruxelles) ha aperto una riflessione sui rischi che il lavoro corre nelle economie liberiste, che mettono alla prova anche i valori della Costituzione italiana. Per contro, ha illustrato modelli alternativi ispirati ai principi keynesiani. La relazione di Simona Paula Dobrescu (teologa e mediatrice culturale) si è articolata intorno ai concetti di dignità e di libertà legati al lavoro, attingendo al sapere religioso e in particolare al caso cattolico. La sessione è proseguita con una testimonianza di lavoro vissuto in prima persona: quella di Irene Ranaldi (Uninettuno University) che ha parlato della sua esperienza di "lavoro accademico fuori dall'Accademia", che prende forma in un turismo accompagnato da seminari sociologici nelle periferie di Roma, Matera e Napoli. La sessione si è conclusa con una comunicazione di Antonino Drago (Università di Napoli), che, ispirandosi a *I quattro flagelli* di Lanza del Vasto, ha mostrato come a diversi tipi di lavoro sociale corrispondano diversi tipi di istituzioni e di organizzazioni sociali, approfondendo in particolare la vita in comunità.

La terza sessione, coordinata da Giacomo Bassi (ex presidente del Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo), ha nuovamente visto un alternarsi di

realtà storiche e presenti sul tema 'lavoro e religione'. Andrea Spini (Università di Firenze) ha affrontato la realtà del lavoro minorile nelle miniere inglesi nella prima metà del XIX secolo, cogliendo l'occasione per una riflessione sulla condizione dei minori nel tempo della globalizzazione. Il Professor Maurice Roumani (Ben-Gurion University of the Negev) ha portato un approfondimento sulla visione ebraica del lavoro, in cui risulta centrale la dimensione della libertà dell'uomo e della sua dignità, tema che chiama in causa anche la questione dei diritti dei lavoratori.

La sessione si è conclusa con uno spazio dedicato ai giovani ricercatori, a cura di AIS sezione di Sociologia della Religione con ICSOR (*International Center for the Sociology of Religion*). Durante questo spazio, coordinato da Simona Scotti (segretaria della sezione di Sociologia della Religione dell'AIS), quattro ricercatori hanno presentato i loro lavori: il primo, di Marys Ianniello (Università di Roma Tre), relativo al fenomeno del bricolage spirituale; il secondo, di Benedetta Nicoli (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), avente a tema il rapporto tra scienza e questioni ultime; il terzo, di Vera Kopsaj (Università di Roma Tre), riguardante la questione della discriminazione verso gli immigrati nei Paesi dell'Unione Europea e il quarto, di Antonio Albanese (Università Gregoriana), incentrato sul rapporto tra Chiesa e mondo del lavoro.

La chiusura della seconda giornata è stata accompagnata da una visita guidata alla Mostra della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, dedicata alle opere di Helmut Newton, e da un concerto tenuto da Matteo Poiani, fisarmonicista, che ha eseguito e raccontato opere di J. S. Bach, Fuentiago, E. Pozzoli, V. Chaikin e F. Fugazza.

La terza giornata si è aperta con il trasferimento in bus presso il Monastero di Passignano. Un momento conviviale tra i racconti delle persone del posto e i belvederei che passano davanti ai nostri occhi.

La giornata è stata ricca di riflessione in un luogo che ispirava al sacro, in una sala accogliente dove i relatori si trovavano sotto l'affresco dell'ultima cena. Don Lorenzo Russo, Superiore della Badia di Passignano ha dato il benvenuto ai partecipanti condividendo la storia del Monastero e la finalità dei monaci: la ricerca di Dio, richiamando il primo comandamento, che racchiude l'essenza di tutto. Mettendo Dio al primo posto, il prossimo si ama di conseguenza. L'abate Padre Giuseppe Casetta ha poi condiviso una riflessione sul lavoro nella regola di San Benedetto: il cammino di umanizzazione nella ricerca di Dio. Quando San Benedetto parla di lavoro, la sua preoccupazione è la crescita dell'uomo, la sua continua umanizzazione e conformazione. Il lavoro perciò diventa parte integrante dell'umanizzazione e della ricerca di Dio. San Benedetto parla inoltre della sensibilità umana, della pazienza, della forza di combattere la tristezza, della capacità di relazionarsi con l'altro, temi questi che mettono al centro la Persona. La triade benedettina preghiera, formazione, lavoro, intreccia Opus Dei con Opus Manum. La regola di San Benedetto è diventata modello per le aziende, mettendo al centro le relazioni umane per un profitto minore ma per una qualità di vita maggiore ed ha valore tutt'oggi: riconoscere le persone nelle loro differenze. Nonostante la regola di San Benedetto sia stata pensata per i monaci, essa è ispirazione per la società intera.

Il professore Ubaldo Fadini dell'Università di Firenze, parlando sulle *Filosofie del lavoro e metamorfosi antropologiche* ha esposto il pensiero di Richard Sennett, ne *L'uomo artigiano*. Diversamente dalla prospettiva di Hannah Arendt, che distingue l'*homo faber* in quanto giudice del lavoro e delle pratiche dal soggetto umano ovvero *animal*

laborans, per cui conta solo il fabbricare cose, eseguire i compiti indicati, Sennett vede in questa distinzione lo sminuire della persona pratica in quanto lavoratrice. L'*animal laborans* è sempre capace di pensiero e sentimenti. Secondo Sennett, la società moderna con la sua logica di funzionamento sta dequalificando le persone dal praticare una collaborazione di tipo impegnativo. Oggi ci si ispirerebbe alla logica della robotica, esagerando con la competizione e perdendo così l'abilità di conoscere le differenze nel loro carattere di irriducibilità. La disuguaglianza materiale isola le persone.

Il professor Enzo Pace, dell'Università di Padova, ha esposto nel suo intervento *Dal dovere all'ineguaglianza sociale nei Paesi a maggioranza musulmana* le concezioni di base del lavoro nelle fonti originarie dell'Islam e le trasformazioni delle società a maggioranza musulmane, che sembrano non sfuggire alla logica del capitalismo finanziario e alla riduzione della religione a merce e a marchio che possa essere venduto su un mercato materiale, di salute, di salvezza e d'identità religiosa. La visione del Corano non fa discendere il male dal peccato originale, bensì dall'errore e dall'ignoranza che ogni singolo individuo commette quando abbandona la via di Dio. Nell'Islam, il lavoro non è visto come sudore, ma come un modo di rendere manifesto l'abbandono della volontà umana per la misericordia di Dio. Il vero tema del Corano non sarebbe quindi il lavoro ma la giustizia.

La professoressa Agnieszka Nitszke dall'Università di Cracovia ha parlato del concetto di lavoro nel quadro del mercato unico europeo nell'Unione Europea, soffermandosi sulle politiche di disoccupazione e sul concetto di lavoro e di libera circolazione e la loro rilevanza all'interno dell'UE, sostenendo la tesi che il lavoro sia uno degli elementi fondamentali per l'integrazione dei cittadini all'interno dell'Unione Europea.

L'insegnante di religione Gianni Trapletti ha esposto il lavoro del movimento Opus Dei all'interno della Chiesa Cattolica. Il lavoro, per il fondatore Josemaria Escrivà de Balaguer, renderebbe l'uomo santo, perché visto come il compimento dell'opera di Dio. Il lavoro perciò è, in quest'ottica, una benedizione, non una punizione o un castigo. Tutto ciò sarebbe possibile rendendo il lavoro preghiera, atto di culto. Secondo questa prospettiva, svolgere bene il proprio lavoro è opera di apostolato.

Dopo la visita guidata al Monastero con Padre Lorenzo Russo, si è aperta la quinta sessione, moderata dall'Assessore della Cultura del Comune di Barberino Tavarnelle, Giacomo Trentanovi. Monika Ślufińska (Jagiellonian Universiteti in Krakow) ha parlato del lavoro di giornalista e delle convergenze emerse con lo sviluppo dei media. Per convergenza si intende l'interconnessione, l'interpenetrazione progressiva di reti di telecomunicazione audiovisive e di informazione.

La professoressa Maria Immacolata Maciotti ed Elena Zapponi hanno parlato de *Il ruolo delle donne a Damanhur tra modernità e tradizione*. Damanhur è una Federazione di Comunità magica, esoterica e spirituale fondata nel 1975 vicino Ivrea. La ricerca qualitativa dimostra che l'identità delle donne è legata all'appartenenza comunitaria, anziché all'appartenenza di ruolo. I lavori femminili svolti all'interno delle comunità sono prevalentemente legati a ruoli magici esoterici. Le donne vi sperimentano un mondo più democratico e una certa compatibilità tra lavoro e maternità, grazie ad una gestione comunitaria della genitorialità.

Il professor Leo Lestingi della Facoltà Teologica Pugliese ha poi illustrato le fonti giuridiche dell'Islam, concentrandosi sui principi e le prescrizioni che più direttamen-

te influenzano l'economia e la finanza. La specificità dell'economia islamica è, nella sua lettura, l'esplicito richiamo ai precetti di carattere etico discendente dalla rilevanza coranica.

Fernanda Rossini, dottoranda presso l'Università di Monaco Ludvig-Maximilians ha poi parlato di Dorothy Day e del movimento dei lavoratori cattolici. La scrittrice Dorothy Day si è opposta con determinazione ed intransigenza agli ideali sociali ed economici del capitalismo americano del '900 e ha propugnato un cambiamento del sistema economico sociale fondato sui principi cristiani.

In chiusura, il professor Nesti ha ricordato i passi fatti dalla *Summer School* dal 1994 ad oggi. Il suo discorso è stato accompagnato dal suono della campana che, come inteso dal suo sorriso, ha chiuso il cerchio ed il senso della giornata con un fascino che ha richiamato anni e anni di lavoro in quel luogo suggestivo. Si è lasciato provocare dalla memoria, una memoria benefica.

L'ultima giornata della *Summer School*, moderata da Renato Risaliti, dell'Università di Firenze, si è aperta con l'intervento del professor Vine Mihaljević dell'Istituto di Scienze Sociali Ivo Pilar, Zagabria su *Le organizzazioni delle società civili cattoliche e il lavoro di domenica in Croazia*. Egli ha trattato il lavoro domenicale in Croazia ed in Europa, soffermandosi sul capitale sociale inteso come la fiducia, le norme e la rete tese a migliorare l'efficienza sociale.

Il professor Danijel Labaš dell'Università Cattolica Croata di Zagabria ha poi parlato de *Il lavoro giornalistico nel regime comunista. Settimanale cattolico "Glas Koncila" e la promozione della libertà di espressione in Croazia (ex Jugoslavia)*. Durante il comunismo vi sarebbe stata una generazione distrutta di giornalisti. Se tra gli anni '30 e '40 vi erano 330 giornalisti attivi, dopo la seconda guerra mondiale ben 38 di loro furono uccisi dal regime, 101 ebbero il divieto di scrivere e pubblicare, 131 dovettero fuggiti all'estero. Il settimanale cattolico è stato l'unica voce libera nell'Est europeo durante il comunismo.

La professoressa Dubravka Dubravec Labaš dell'Università di Zagabria ha parlato di *Lavoro e religione nei manuali d'italiano come lingua straniera*. I manuali di lingua notano e registrano tutti i cambiamenti sociali. L'italiano passa, in questa ricostruzione, da una lingua d'élite, destinata a pochi negli anni '70 e '80, a una lingua studiata per scopi comunicativi negli anni '90 e infine a lingua utile per lavoro ed affari.

Alessandro Anderle (insegnante e scrittore) ha parlato del riposo come compimento (del lavoro) nella Torah. Il mondo ebraico è un mondo multiforme, plurale. Perciò il rispetto per il giorno di riposo è applicato diversamente da gruppi con diversi approcci. Il giorno di riposo è un'apertura di tempo altro, in cui le relazioni vanno vissute pienamente.

Chiara Sasso (Scrittrice) ha portato una testimonianza delle interazioni fra popoli, culture e religioni nella esperienza di Mimmo Lucano. Costui, sindaco di Riace, ha gestito la situazione critica degli immigrati utilizzando abitazioni vuote, con un affitto minimo.

L'ultima giornata della *Summer School* si è conclusa con la consegna dei diplomi da parte del sindaco e la promessa di un prossimo incontro nel 2020.

Composto in carattere Serra Dante dalla
Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.
Stampato e rilegato nella
Tipografia di Agnano, Agnano Pisano (Pisa).

★

Dicembre 2019

(CZ 2 · FG 21)



Chiuso in redazione il 15 novembre 2019.